N.R. 36/2004	**Oggetto:** Diritto di accesso, ambiente	**Tipo di azione:** Richiamo ai termini di legittimità

La denuncia	L'istante Comitato chiede l'accesso alla documentazione specifica afferente alla rete del servizio pubblico di telefonia mobile e la rivolge alla amministrazione comunale territorialmente competente ai sensi e per gli effetti della legge 108/2001.
L'analisi del Difensore	l DCR considera la richiesta collocabile nella previsione di cui all'art. 6 del D. lgs,. 24/2/1997, n. 39 (di attuazione della Direttiva 90/313/CEE sulla libertà di accesso alle informazioni in materia ambientale).
L'istruttoria	Il DCR segnala che, ai sensi dell'art. 3 del menzionato Decreto Legislativo, le pubbliche autorità sono tenute a rendere disponibili le informazioni relative all'ambiente a chiunque ne faccia richiesta senza che questi debba dimostrare il proprio interesse e che, pertanto, risulta illegittimo il diniego dell'amministrazione alla richiesta degli istanti.
La decisione	Il DCR ritiene fondata l'istanza di accesso e comunica tale esito alla interessata amministrazione comunale, segnalando altresì gli effetti della disposizione di cui all'art. 25, comma 4, della L. 241/1990, a seguito dell'avvenuto ricevimento della comunicazione del DCR.
Gli esiti	Accesso ammesso. Istanza soddisfatta.

N.R. 135/2004	**Oggetto:** diritto di accesso	**Tipo di azione:** richiamo ai termini di legittimità

La denuncia	L'istante lamenta il mancato accesso agli atti ritenuto utile alla verifica della sussistenza o meno di vincolo archeologico relativamente all'area localizzata in territorio comunale adiacente alla sede abitativa dell'istante.
L'analisi del Difensore	Si ravvisa la necessità di verificare la posizione del Comune interessato
L'istruttoria	Si predispone nota di trasmissione all'utente e alla interessata amministrazione comunale con la quale si richiede l'attivazione del Comune presso la Soprintendenza ai Beni Archeologici territorialmente competente onde ottenere copia del decreto di Vincolo Archeologico
La decisione	Si trasmette all'istante la nota con la quale l'amministrazione comunale richiede il menzionato decreto alla competente Soprintendenza.
Gli esiti	Istanza soddisfatta.

N.R. 181/2004	**Oggetto:** diritto di accesso	**Tipo di azione:** richiamo ai termini di legittimità

La denuncia	L'istante chiede l'accesso a copia di autorizzazione allo scarico per insediamenti civili . L'amministrazione comunale interessata opta per il silenzio-diniego.
L'analisi del Difensore	Si valuta l'opportunità di suggerire all'istante la riproposizione della richiesta di accesso.
L'istruttoria	Si assiste l'istante nella modalità di redazione dell'istanza di riproposizione della richiesta di accesso.
La decisione	Si contatta il Comune interessato per la verifica dell'acconsentimento all'accesso.
Gli esiti	Istanza soddisfatta. Accesso acconsentito.

N.R. 249/2004	**Oggetto:** diritto di accesso	**Tipo di azione:**

La denuncia	L'istante richiede la Comune territorialmente competente l'accesso agli atti riguardanti le domande di rinnovo delle concessioni demaniali in scadenza e le eventuali concessioni rinnovate. Decorso inutilmente il termine per consentire l'accesso viene a formarsi un silenzio diniego.
L'analisi del Difensore	Si ritiene opportuno, su istanza di parte, accertare la fondatezza del silenzio – diniego.
L'istruttoria	Si procede per le vie brevi ad investire la competente amministrazione comunale.
La decisione	A seguito di comunicazione di acconsentimento di accesso, si trasmette copia al legale dell'istante.
Gli esiti	Accesso consentito. Istanza soddisfatta.

N.R. 272/2004	**Oggetto:** diritto di accesso	**Tipo di azione:** richiamo ai termini di legittimità

La denuncia	L'istante invia al DCR un "esposto contro un dipendente comunale" adducendo in carico questo ultimo comportamenti che configurano violazione della legge 675/1996, della legge 241/1990, nonché un sospetto di abuso di potere.
L'analisi del Difensore	Si propende per l'infondatezza giuridica della tesi dell'istante
L'istruttoria	Dopo aver considerato i reiterati riscontri della competente amministrazione comunale in merito al caso correlato all'esposto dell'istante, si procede ad ulteriori verifiche per le vie brevi ed informali.
La decisione	Si comunica all'utente la completa inconsistenza giuridica delle motivazioni soggiacenti al suo esposto e l'ineccepibilità dell'azione amministrativa del Comune interessato.
Gli esiti:	Istanza soddisfatta.

N.R. 473/2004	**Oggetto:** diritto di accesso	**Tipo di azione**: richiamo ai termini di legittimità

La denuncia	L'istante si rivolge al DCR per ottenere il riesame del diniego opposto dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali (DPL-Servizio ispezione lavoro, territorialmente competente) alle istanze di accesso per il rilascio di copia della documentazione inerente all'accertamento svolto dal menzionato servizio a seguito di richiesta di intervento del medesimo istante.
L'analisi del Difensore	Si ritiene opportuno, prima di eventualmente disporre il prosieguo di istruttoria, conoscere per le vie brevi l'intendimento dell'interessato Ministero in ordine alla richiesta di ostensione degli atti *de qua*.
L'istruttoria	Si prende atto del ribadito diniego da parte dell'Amministrazione interessata e si predispone l'elaborazione dell'intervento di comunicazione dell'illegittimità del diniego alla competente Amministrazione.
La decisione	Si concorda con il responsabile URP della periferica amministrazione ministeriale per l'acconsentimento all'accesso.
Gli esiti	Istanza soddisfatta.

N.R. 479/2004	**Oggetto:** diritto di accesso	**Tipo di azione:** consulenza

La denuncia	Un Comune chiede al DCR rilascio di parere in ordine alla legittimità della richiesta di un libero professionista di visionare e/o reperire la documentazione inerente alle pratiche edilizie riguardanti una zona soggetta a vincolo ed esigenti il parere della Commissione Edilizia Comunale integrata ex art. 6, comma 2, L.R. 31/10/1994, n. 63.
L'analisi del Difensore	Si esaminano le posizioni del richiedente professionista e dell'amministrazione comunale interessata.
L'istruttoria	In seguito all'analisi della normativa e della giurisprudenza si elabora il parere richiesto.
La decisione	Il DCR ritiene legittimo, nella fattispecie, il diniego all'accesso alla copia di pratiche edilizie non determinate dal richiedente e non direttamente riguardanti l'istante.
Gli esiti	Istanza soddisfatta.

PAGINA BIANCA

CONTROLLO SULLA LEGITTIMITA' DEGLI ATTI

(a cura di Mariella Mazzucchelli)

N.R. 264/2004	**Oggetto:** diritti delle minoranze	**Tipo di azione:** equitativa

La denuncia	Un Consigliere comunale di minoranza si rivolge al Difensore civico regionale segnalando che lo Statuto comunale non è conforme – a suo avviso - al Decreto legislativo 267/2000 (Testo Unico sugli Enti Locali – T.U.E.L.) in quanto presenta carenze che non permettono al gruppo di minoranza di svolgere compiutamente le proprie funzioni di indirizzo e di controllo. Nello stesso tempo il Comune è privo di Regolamento che disciplini l'attività del Consiglio comunale, Regolamento che l'istante reputa essere un atto obbligatorio e dovuto per il regolare funzionamento del Consiglio comunale. L'istante, in ultima istanza, chiede pertanto al Difensore civico di intervenire ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 267/2000 (Testo Unico sugli Enti locali – T.U.E.L.) per presunta mancata adozione di un atto obbligatorio per legge.
L'analisi del Difensore	Il Difensore civico, esaminata l'istanza, ritiene la pratica ritenuta di propria competenza.
L'istruttoria	Lettera interlocutoria con l'Amministrazione di riferimento in cui si segnala il mancato adeguamento dello Statuto alla normativa attualmente in vigore.
La decisione	Il Difensore civico, analizzato il caso, ritiene non sussistenti i presupposti per un commissariamento. Tale determinazione è fondata ai sensi dell'art. 273 c. 6 T.U.E.L. il quale contempla una disposizione che non priva il Comune di disciplina nelle more delle modifiche statutarie e regolamentari. Conseguentemente l'adeguamento dello Statuto e l'adozione di un regolamento che disciplini l'attività del Consiglio non possono qualificarsi come atti dovuti per legge. In ogni caso le modifiche e l'adozione di un atto normativo quale è il Regolamento in oggetto, vanno sollecitati sulla base di un principio di ragionevolezza che disciplina l'attività politica amministrativa ai sensi del quale questi atti non possono essere rinviati *ad libitum*. Sulla scorta di questi rilievi l'Amministrazione è stata invitata a rendere gli

	opportuni chiarimenti. Il Difensore ha dimostrato di optare per un superamento della regolarità formale dell'operato della P.A. sulla base del principio di ragionevolezza sopra descritto. L' attività esercitata dal Difensore si qualifica come attività di impulso.
Gli esiti	Istanza soddisfatta

N.R. 962/2004	**Oggetto:** Diritto minoranze politiche	**Tipo di azione:** equità – legittimità sostanziale

La denuncia	Un Gruppo consiliare di un'Amministrazione comunale tramite il proprio capogruppo si rivolge al Difensore civico regionale (informando contestualmente il Segretario, il Direttore generale, il Sindaco ed i Consiglieri comunali tutti, nonché il Prefetto, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione) lamentando una presunta illegittimità del regolamento che disciplina il funzionamento del Consiglio comunale, approvato dalla coalizione che rappresenta la maggioranza politica. L'illegittimità viene individuata, in particolar modo, nella disposizione regolamentare che, pur prevedendo il diritto in capo a ciascun Consigliere di presentare emendamenti alle proposte di deliberazione, di fatto non ne consentirebbe un esercizio effettivo a causa del brevissimo termine concesso per la presentazione scritta delle osservazioni.
L'analisi del Difensore	Il Difensore civico regionale ha ritenuto di valutare l'istanza in primo luogo alla luce della normativa statale rappresentata dal Decreto legislativo n° 267/2000 (Testo Unico sugli Enti locali – T.U.E.L.) (art. 43) nonché in ordine al disposto dell'art. 97 Cost. e dell' art. 1 co 1della legge n° 241/1990 e della sentenza n° 2716/2004 del Consiglio di Stato.
L'istruttoria	Acquisizione del testo del regolamento consiliare ritenuto illegittimo. Contatti con l'Amministrazione interessata.
La decisione	In base ai documenti acquisiti, all'analisi degli stessi con riferimento al quadro normativo individuato, il Difensore civico ha ritenuto che la segnalazione dell'utente fosse fondata e meritasse accoglimento. In effetti la previsione normativa contenuta nel regolamento in base alla quale i Consiglieri comunali possono presentare per iscritto emendamenti alle proposte di deliberazione, appariva di fatto e di diritto svuotata di ogni contenuto effettivo in quanto il ridotto termine concesso non rendeva possibile in concreto l'esercizio del diritto dei Consiglieri. Ne risulta violato in questo modo il diritto delle minoranze a una gestione

	effettiva dell'attività politico-amministrativa, violazione determinata dal fatto che il contenuto della norma regolamentare si presenta formalmente legittimo, ma sostanzialmente iniquo. Il Difensore civico, giungendo a questa decisione finale, ha svolto un' attività che, partendo da un controllo della legittimità di un atto dell'amministrazione, trascende la mera legittimità formale dello stesso per suggerire in via equitativa il rispetto sostanziale della disposizione di cui all'art. 97 Cost.
Gli esiti	Istanza soddisfatta.

N.R. 944/04	**Oggetto:** diritti delle minoranze	**Tipo di azione:** equità – legittimità sostanziale

La denuncia	Un gruppo di Consiglieri comunali si rivolge al Difensore civico regionale segnalando che gli emendamenti presentati al progetto di delibera posto all'ordine del giorno, pur essendo stati giudicati ammissibili dagli organi tecnici, non sono stati posti di fatto in votazione.
L'analisi del Difensore	La fattispecie va inquadrata alla luce del problema della tutela effettiva dei diritti delle minoranze politiche all'interno degli organi legislativi.
L'istruttoria	Contatti con l'Amministrazione di riferimento.
La decisione	Il Difensore civico regionale ha ritenuto che la fondatezza dell'istanza presentata dagli utenti dovesse essere valutata in base alle disposizioni del Regolamento comunale. Aldilà della regolarità formale dell'operato dell'Amministrazione, la stessa è stata sollecitata ad adottare, in ogni caso, modalità di voto idonee a garantire anche sostanzialmente i diritti delle minoranze.
Gli esiti	Istanza soddisfatta

N.R. 195/2004	**Oggetto:** rapporti tra organi istituzionali	**Tipo di azione:** controllo di legittimità

La denuncia	L'utente, Consigliere comunale nonché capogruppo della propria lista, si rivolge al Difensore civico regionale, oltre che al Prefetto, per segnalare la ritenuta illegittimità di una delibera con cui il Consiglio comunale neoeletto ha designato, quali propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Ente Parco, nuovi candidati in sostituzione di quelli scelti dal precedente Consiglio comunale. Ad avviso dell'istante, l'illegittimità della sostituzione discenderebbe dal fatto che ai rappresentanti così sostituiti non verrebbe permesso di svolgere il proprio mandato fino alla sua scadenza naturale, rappresentata dalla durata, prevista dalla legge, dell'organo consiliare dell'Ente Parco (5 anni): la revoca della nomina provoca, infatti, una decadenza dal mandato anticipata rispetto alla durata dell'organo presso cui è svolto. Il tutto in violazione a quanto disposto dall'art. 18 co.3 L.R. Veneto 8/1991.
L'analisi del Difensore	Il Difensore civico regionale, valutata la pratica di propria competenza, ritiene che la questione sottoposta debba essere inquadrata alla luce di una corretta interpretazione della disposizione di cui all'art. 18, legge regionale citata.
L'istruttoria	Acquisizione dei documenti normativi rilevanti; contatti con l'Amministrazione di riferimento.
La decisione	Il Difensore civico, alla luce dell'orientamento già espresso sul punto dalla Regione Veneto nonché alla luce di consolidata giurisprudenza in materia, ritiene di concordare con il comportamento assunto dall'Amministrazione comunale. In particolare, la mancata indicazione espressa nella norma di riferimento di quali siano le cause di decadenza che comportano la necessità per un'Amministrazione di sostituire i propri rappresentanti designati, porta la Difesa civica a condividere le motivazioni giuridiche contenute nelle sentenze del Consiglio di Stato prese a riferimento, in base alle quali la legittimità della revoca di un Consigliere comunale designato da un Consiglio comunale in seno

	ad un Ente, è garantita dal fatto che la designazione avviene sulla base di un sistema di elezione indiretto anziché diretto da parte del corpo elettorale del Comune di riferimento, e dal venir meno del rapporto di rappresentatività tra il Consigliere designato e la maggioranza che lo ha espresso.
Gli esiti	La valutazione del Difensore viene comunicata in modo analitico all'istante; istanza soddisfatta.